Firenze, Villa Bardini – **La luce marina di Moses Levy,** attraverso una quarantina di opere esposte dal 30 ottobre 2014 al 15 febbraio 2015 si rinnova l'intenso legame che l'artista ha avuto, sin da giovanissimo, con l'ambiente fiorentino: iniziato col noviziato accademico con Fattori, insieme all'amico Lorenzo Viani e proseguito con la frequentazione di personaggi di rilievo quali Prezzolini, Loria, Conti e Carlo Ludovico Ragghianti. Ne sono testimonianza anche le mostre: quella del 1932 a "La Nazione" e la mostra a Palazzo Strozzi nel 1967, dedicatagli da Ragghianti all'interno della vasta rassegna "Arte in Italia 1915-1935".

La mostra, curata da Giuliano Matteucci, rievoca quella stagione magica e gaia di una Viareggio mondana e ridente alla quale il pittore ha legato il proprio nome e che ha attratto in quegli anni – 1915/1935 – molti intellettuali toscani a lui molto vicini.

Analogamente a Picasso e a Matisse in Costa Azzurra, Levy fissa la luce di quel mondo: *"le spiagge di Moses Levy",*
però sono senza una collocazione geografica identificabile, sono spiagge popolate di voci, di rumori, del chiacchericcio sotto gli ombrelloni e poi, all'improvviso, dal rombo della mareggiata.

Visite guidate gratuite ogni sabato e domenica ore 16.30 e 17.30 nonché l'8 e 26 dicembre ed il 6 gennaio.